

1950: relazione preliminare per impianto riscaldamento

PIERO PIAZZINI
BERGAMO
VIA COCCA, 11
TELEFONO 63-56

Nuovo impianto di riscaldamento delle scuole di Brembate Sopra -----

RELAZIONE

Nell'istaurare lo studio dell'impianto di riscaldamento a termosifone delle scuole di Brembate Sopra si è dovuto tener presente lo stato di fatto del fabbricato già esistente da riscaldare e le condizioni economiche prospettate dalla locale Amministrazione Comunale.

La scuola consta di un fabbricato di vecchia data e di un suo ampliamento ancora in sede d'esecuzione ed in via di finizione.

Tutta la fabbrica, sia la parte vecchia che la nuova, è stata eseguita con murature di pietrame; questo tipo di muratura offre difficoltà pratiche ed economiche, sia alla formazione di fori passanti come alla formazione di incassature per sedi di tubi e condutture.

Per questo fatto, come per la limitazione di costo a cui doveva informarsi il progetto, si è dovuto abbandonare senz'altro il razionale piazzamento dei radiatori nei vani di finestra sotto davanzale, come eccessivamente dispendioso per il conseguente aumento della rete di distribuzione.

Anche l'estetica si dovette trascurare, rinunciando ad incassare le tubazioni. Per evitare quindi il costo di eccessive forature di muri e per limitare passaggi sotto pavimento, si raggrupparono, dove possibile, a due a due i radiatori sui lati del muro longitudinale di colmo lungo il corridoio centrale di disimpegno, riducendo al puro necessario la rete di distribuzione.

La temperatura da raggiungere, nell'esercizio dell'impianto con caldaia a 80°, venne fissata in 18° C. nelle aule scolastiche ed in 16° C. nei corridoi con -5° C. di temperatura esterna; tale temperatura che

~~che~~ forse può essere giudicata eccessivamente bassa in scuole di città, venne ritenuta sufficiente e igienicamente meglio rispondente alle condizioni ambientali di una scuola rurale; dove la maggior parte dei piccoli frequentatori è abituata a vivere normalmente in locali poco riscaldati ed ad affrontare i rigori della stagione invernale senza speciali cautele nè riguardi.

Per raggiungere tale temperatura si è calcolato necessaria una superficie riscaldante in caldaia di mq. 17 circa, ed una superficie radiante di mq. 270 circa.

Per la caldaia si giudicò di preferire il tipo "Standard Ideal", per i radiatori quelli in ghisa, e per le tubazioni tubi di acciaio trafilato tipo Mannesmann senza saldature.

Si dovette pure tener conto del fatto che il locale acquedotto non può fornire costantemente acqua oltre un metro e mezzo sopra il pavimento del primo piano della scuola e ~~previdentemente~~ preventivare di conseguenza una pompa automatica di alimentazione.

Per la fornitura e la posa in opera dell'impianto si decise di ricorrere a ditte specializzate, mentre l'assistenza di materiale e di mano d'opera muraria venne affidata alla impresa già aggiudicataria dei lavori in corso d'esecuzione per l'ampliamento della scuola.

Le ditte scelte per una licitazione privata furono le seguenti/:

- 1) Ditta Arturo Lazzari
- 2) Ditta Idrotermoelettrica
- 3) Ditta Giuseppe Medolago

Tutte e tre le ditte sono favorevolmente note sulla piazza, sia per serietà che per potenzialità dei mezzi e di attrezzature.

La Ditta Medolago è delle tre forse la meno anziana; circa i lavori da lei eseguiti furono raccolte maggiori informazioni e ragguagli che risultarono favorevoli.